



PANATHLETI TRAPANESI

Periodico d'informazione del Club di Trapani

Club n. 092 (I) fondato il 22.8.1965 - www.panathlontrapani.it - Anno 10° - n.2 - Ottobre 2017

Ma cos'è questa crisi

di Mario Brunamonti

Scavo nella notte dei tempi per riesumare il titolo di un vecchio successo del Quartetto Cetra per cercare di capire le cause vere di un 2017 disastroso, anzi di più, per il nostro movimento sportivo, specie per quel che riguarda gli sport più diffusi.

Cominciamo dall'atletica leggera, capace di portare a casa dai recenti campionati mondiali di Londra una sola medaglia di bronzo (come la Tanzania) per continuare con il basket, la pallavolo, la pallanuoto, il rugby.

I quarti di finale, quindi l'ingresso tra le prime otto a livello europeo o mondiale, si sono rivelati ostacoli insormontabili per le nostre ragazze ed i nostri ragazzi della pallavolo, del basket, della pallanuoto, tutti fermati prima dell'entrata tra i primi otto posti delle massime competizioni europee o mondiali.

Nel Torneo Sei Nazioni di Rugby, al quale i grandi del passato ci fecero ammettere, stiamo facendo una collezione di "cucchiai di legno" che spettano alla squadra ultima classificata.

Raggio di luce (sic) la nazionale di calcio under 21, capace di arrivare alla semifinale dove ha peraltro violentemente sbattuto contro il muro Spagna.

Segue a pag.2



Gemellaggio con Ozieri

18 / 20 Maggio 2017



Raimondo Meledina e Mario Brunamonti

Un gemellaggio di straordinario significato sportivo e culturale fra i Club delle due grandi isole italiane: Trapani per la Sicilia e Ozieri per la Sardegna.

La sottoscrizione del documento ha visto impegnati Raimondo Meledina, Presidente del Club sardo e il nostro Mario Brunamonti. La numerosa delegazione trapanese è stata accolta con straordinario entusiasmo dai panathleti di Ozieri che hanno organizzato per l'occasione giri turistici alla scoperta delle bellezze sarde; dal nuraghe Santu Antine, al museo archeologico Alle Clarisse, alla splendida cittadina di Alghero, concludendo la tre giorni con una conviviale dai forti contenuti culturali e sportivi.

Fair Play Cup 2017 e 10° Trofeo Panathlon di Pallavolo, Pallacanestro e Calcio a 5

Anche quest'anno un lusinghiero successo ha caratterizzato l'evento realizzato in collaborazione con il CONI, l'Ufficio Scolastico Provinciale e la Società Mediterranea di Medicina dello Sport che ha visto la partecipazione delle quinte classi dei seguenti istituti scolastici:

- 4° Circolo Didattico "G. Marconi" Trapani - Istituto Comprensivo "G. Mazzini" Erice - 1° Circolo Didattico "G. Pascoli" Erice - Istituto Comprensivo "E. Pertini" Trapani

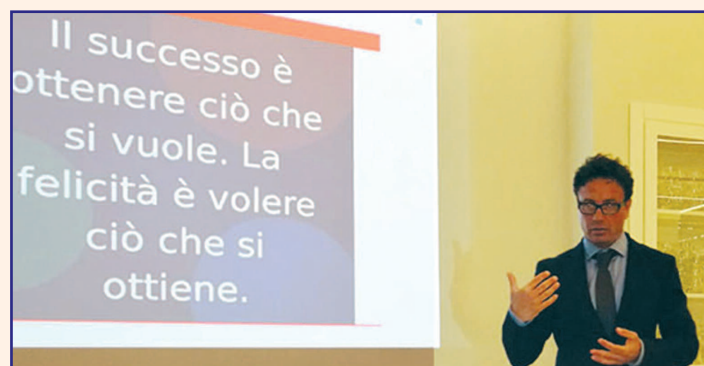


Mario Brunamonti
e Fisco Paolo Sieli, Presidente della S.M.M.S.

A tu per tu con il Mental Coach
Daniele Maiorana
 e le sue interessanti
 riflessioni sulla resilienza

La resilienza è una parola che indica la capacità di far fronte in maniera positiva a eventi traumatici, di riorganizzare positivamente la propria vita dinanzi alle difficoltà, di ricostruirsi restando sensibili alle opportunità positive che la vita offre, senza alienare la propria identità.

Sono persone resilienti quelle che, immerse in circostanze avverse, riescono, nonostante tutto e talvolta contro ogni previsione, a fronteggiare efficacemente le contrarietà, a dare nuovo slancio alla propria esistenza e perfino a raggiungere mete importanti.



PANATHLON CLUB DI TRAPANI
Premio Fair Play 2017

Dopo aver assegnato il premio Fair Play 2016 alla Curva Nord del Trapani Calcio, quest'anno i panathleti trapanesi hanno voluto premiare

Guglielmo "Willy" Fuchsova

Commissario Tecnico della Nazionale Paralimpica di Tiro con l'arco, con la seguente motivazione:

"Il 10 giugno 2017, in qualità di C.T. della Nazionale Italiana Paralimpica di Tiro con l'Arco, giunta con la squadra femminile compound alla finale di European Cup di Olbia contro l'Ucraina, rinunciava ad una vittoria per forfait, scaturita dalla defezione per infortunio



di una delle tre atlete ucraine, proponendo ed ottenendo dalla Giuria internazionale di far disputare ugualmente la finale, mettendo la squadra

avversaria in condizioni di piena parità facendo astenersi in ogni serie, a turno, una delle ragazze italiane dal tirare le proprie frecce. Grande esempio di fair play premiato peraltro con la vittoria della squadra italiana"



19/5/2017 - Mario Brunamonti e Rosa Orlando in occasione dell'evento "Belle donne per ELPIS" a sostegno della nave ospedale destinata ad operare in paesi africani



1/7/2017 - Elena Avellone, Giacomo Barbera Mario Brunamonti con Giusy Barraco per la consegna della borsa di studio "Eroi nella vita - Campioni nello sport"

Una crisi in perfetta sintonia con i “valori” del tempo

Segue da pag. 1

Fa eccezione il nuoto, che ci ha portati al sesto posto nella classifica per nazioni ai recenti Mondiali di Budapest.

Per il resto, la solita solfa: le

è meno di un terzo rispetto alla popolazione italiana, quindi hanno una base di gran lunga più ristretta ma dalla quale sanno trarre fior di campioni, cosa che noi, da una base teo-

ca di tagliare in maniera drastica le risorse destinate alla pratica sportiva, a cominciare dalla scuola: il movimento spontaneo di base è di fatto defunto e solo una sparuta

anche perché sono tutt'altro che improduttivi in quanto generano a loro volta economia ed incidono positivamente sulla spesa sanitaria futura; va quindi incentivata l'attività



soddisfazioni europee e mondiali arrivano dalla scherma e dagli altri sport che vanno sui giornali solo quando portano a casa un metallo pregiato (dal tiro a volo, tiro con l'arco, pattinaggio, judo, ecc.).

Come si concilia questo pietoso stato di cose con il rango internazionale che l'Italia ha, o

ricamente molto più ampia, non sappiamo fare, o meglio non sappiamo più fare.

Motivo? In Italia la stragrande maggioranza della popolazione giovanile non pratica alcun tipo non solo di sport ma neppure di attività fisica o motoria, quindi la vera base su cui fare selezione è striminzita

minoranza dei nostri giovani pratica una qualsiasi disciplina sportiva con tutte le conseguenze sul piano etico, morale e sanitario di cui ci siamo già troppe volte occupati.

I nostri massimi esponenti sportivi sono bravissimi a fare passerella quando arriva una medaglia d'oro ma non fanno

motoria e fisico/sportiva nella scuola e va sostenuto il movimento sportivo di base, quello vero portato avanti da autentici e competenti appassionati.

Raggio di speranza arriva dai recenti accordi tra CONI e MIUR (pubblica istruzione) che dovrebbero condurre nella direzione sopra indicata: speriamo veramente che i risultati ci consentano, in futuro, di delinearne situazioni meno scoraggianti.

Crediamo molto nello sport scolastico, perché così fanno i Paesi più avanzati, nei quali è la scuola la vera fabbrica dei campioni; abbiamo importato tante cose, specie quelle più negative guardandoci bene dall'imitare quelle più virtuose, (forse perché più scomode).

È difficile parlare di fair play a scolaresche di cui il 90% non ha mai praticato alcuno sport: speriamo che in un futuro non troppo remoto tale percentuale possa calare in modo apprezzabile, speriamo davvero.



ritiene di avere, anche in ambito sportivo? Come è possibile che specie negli sport di squadra veniamo surclassati non solo dagli Stati Uniti o dalla Russia o dalla Cina, il che per intenderci ci starebbe pure, ma dal Belgio, dall'Olanda, dalla Lituania?

Questi tre Paesi messi insieme hanno una popolazione che

per cui è abbastanza normale che non si riesca ad essere competitivi nemmeno col Belgio, con l'Olanda o con la Lituania, per tacere della Slovenia, della Serbia ecc. ecc.

Lo abbiamo già detto e lo ripetiamo, ma il sistema sportivo italiano ha supinamente subito, e quindi di fatto avallato, la scelta suicida della politi-

una piega davanti alle batoste, adducendo scuse più o meno risibili (in tanti ricorderanno un presidente di grande federazione che se la prese con le mamme italiane, incapaci di generare campioni, per nascondere la sua fallimentare gestione).

Che fare dunque? Nello sport occorrono investimenti,

Al nostro socio Gino Barbera la “Stella d'Oro al Valore Sportivo” assegnata dal Coni di Roma

Gino, per festeggiare il prestigioso riconoscimento, ha invitato i suoi amici del Coni e del Panathlon ad una cena presso un noto ristorante marsalese, a cui hanno preso parte, oltre ai suoi familiari, anche: Antonio Pizzo, Natale Salvo, Massimo D'Aguanno, F.sco Paolo Sieli, Salvatore Castelli, Fabrizio Franco, Mario Brunamonti, Roald Lilli Vento, Ciro Beneduce e Antonino Fodale (elencati nell'ordine della foto)



Il nostro Club collaborerà con l'ASP di Trapani nell'organizzazione della Terza edizione del "Salus Festival" che si terrà a Trapani il 27 Ottobre 2017

L'iniziativa si prefigge di promuovere la cultura della salute, dell'alimentazione e la prevenzione della salute e dell'integrazione, con convegni, seminari e manifestazioni a carattere culturale-educativo.

I giovani saranno uno dei principali obiettivi dell'iniziativa, per cui l'Asp ha visto di buon grado la collaborazione del Coni e del Panathlon, per la conduzione di specifiche attività finalizzate al coinvolgimento di bambini e ragazzi su tematiche a carattere sportivo e culturale.

Al Panathlon sarà riservato l'onere di occuparsi delle proposte culturali e lo farà proponendo ai giovani ed anche alla popolazione adulta, la **"Carta dei Diritti dei giovani nello sport"** e la **"Carta dei Doveri dei genitori nello sport"**.

Per l'occasione, l'Asp ha deciso di "adottare" un nostro segnalibro che sarà distribuito durante l'evento che si svolgerà all'ex Piazza Mercato del Pesce dove saremo presenti con uno stand.



23/4/2017 - Mario Brunamonti e Salvatore Spada in occasione della "Passeggiata ecologica Trapani / Napoli" indetta dal Comitato di quartiere Raganzili a cui ha aderito il nostro Club



Costituito l'Osservatorio sull'etica nello sport giovanile

In un'epoca in cui da più parti e in tutti i settori delle attività umane si invoca il recupero dell'etica, lo sport che nel suo significato profondo "instaura un'etica originaria e fondamentale" è in prima linea con il Panathlon per riportare i valori della persona al centro dell'attenzione



Il motto del Panathlon "Ludis Jungit" traducibile: "Uniti nello Sport e per lo Sport" stimola ad operare per affermare il concetto di etica sportiva basata sul Fair Play



Diritti dei giovani nello sport

Punto n.5 della dichiarazione del Panathlon sull'etica nello sport giovanile:

- Praticare sport, divertirsi, vivere in un ambiente salutare
- Essere allenati da persone competenti
- Ricevere un allenamento adatto alla propria età
- Praticare lo sport in condizioni di sicurezza
- Avere la possibilità di diventare un campione, oppure non esserlo.

Doveri dei genitori nello sport

- La scelta della disciplina sportiva spetta ai miei figli in totale autonomia e senza condizionamenti da parte mia
- L'attività sportiva deve essere funzionale alla loro educazione e alla loro crescita psico-fisica
- Eviterò ai miei figli pesanti attività agonistiche, salvo discipline formative come la ginnastica artistica
- Li seguirò con discrezione e con il loro consenso
- Dirò loro che per essere bravi sportivi non è necessario diventare dei campioni
- Ricorderò loro che anche le sconfitte aiutano a crescere e diventare più saggi
- Indicherò loro i valori del panathlon come fondamento etico per affrontare una corretta esperienza sportiva.



Fattiva collaborazione tra Il Panathlon e la Federazione Italiana Triathlon



Grazie ai buoni uffici e alla disponibilità del nostro socio Leo Vona, da qualche anno gli eventi di Triathlon, Duathlon e Aquathlon che si svolgono nella nostra provincia, sono patrocinati anche dal nostro Club.

Le competizioni, oltre al loro valore agonistico per la prestigiosa presenza di campioni di respiro nazionale, hanno un significato educativo e culturale per il coinvolgimento degli studenti del territorio che dimostrano crescente interesse verso una disciplina sportiva in continua espansione.

Qui una cerimonia di premiazione a cura del nostro Presidente Brunamonti

